

PALAZZO PITTI APRE NUOVE SALE PER 78 ICONE RUSSE

Scritto da Antonella Burberi
Martedì 03 Settembre 2019 09:29 -



simulazione dell'allestimento futuro

UFFIZI - A PALAZZO PITTI APRONO LE SALE CON LA COLLEZIONE DELLE ICONE RUSSE

La storica raccolta di 78 icone, unica in Italia, verrà per la prima volta esposta in via permanente al piano terra della reggia granducale

Negli spazi adiacenti sarà aperta al pubblico tutti i giorni anche la Cappella Palatina con gli affreschi ottocenteschi di Luigi Ademollo

L'arte religiosa della Grande Madre Russia avrà un suo spazio dedicato nel cuore di Firenze, nella reggia granducale di **Palazzo Pitti**: la storica collezione di **78 icone sacre** raccolta a Firenze dai

dici
e soprattutto dai

Lorena
nel corso del Settecento e del secolo successivo, sarà infatti per la prima volta esposta in un

Scritto da Antonella Burberi
Martedì 03 Settembre 2019 09:29 -

allestimento permanente. Si tratta di quattro grandi sale affacciate sul cortile al piano terra di Palazzo Pitti e decorate con affreschi seicenteschi: al termine dei lavori, previsto entro Natale, le sale entreranno a far parte del normale percorso di visita della ex reggia. Il direttore delle Gallerie degli Uffizi Eike Schmidt presenta oggi il progetto a Mosca, nell'ambito di una conferenza internazionale.

L'insieme di 78 icone costituisce la più antica collezione del genere al mondo al di fuori della Russia e risale in buona parte al secondo quarto del XVIII secolo.

STORIA DELLA COLLEZIONE: Non è noto quando le icone russe siano giunte in Italia e per quali vie. Si sa però che si trovavano già a Firenze nel 1761: forse dono di qualche ambasciatore al granduca o, più probabilmente, omaggio della comunità ortodossa di Livorno a Francesco Stefano di Lorena, che aveva autorizzato la costruzione in città della chiesa di rito ortodosso della Trinità, eretta fra il 1757 e il 1760. Nel 1796 iniziò una diaspora delle icone: Un tempo accolte agli Uffizi, finirono per la maggior parte depositate prima alla villa medicea di Castello, dove rimasero fino all'inizio dello scorso secolo, per esser poi spostate all'Accademia - dal 1958 al 1968 – quindi a Palazzo Pitti e di nuovo, dal 1984, all'Accademia. Nel 2013 la preziosa raccolta venne di nuovo trasferita agli Uffizi, dove durante la stagione natalizia del 2014 fu esposta in una mostra organizzata dagli Amici degli Uffizi.

LE OPERE PIÙ SIGNIFICATIVE: Sono da segnalare i due pannelli che compongono il **Menologio**

, ossia il calendario delle festività religiose ortodosse divise per semestri, da settembre a febbraio e da marzo a gennaio: ogni icona si compone di venti file orizzontali con scene sacre e e figure di santi, ciascuna identificata da un'iscrizione. Essi sono sempre rimasti agli Uffizi, per la loro evidente importanza, come

l'icona con Santa Caterina d'Alessandria

, databile al 1693-1694 grazie al punzone nella *oklad*

di argento dorato (il rivestimento metallico che copre alcune parti delle icone). La principessa martire è raffigurata con attributi molto simili a quelli dell'arte occidentale: la palma e la ruota del martirio, i libri e la sfera armillare che alludono alla sua vasta conoscenza. L'opera è attribuita all'atelier del Palazzo dell'Armeria, la bottega che lavorava alla corte dello zar nel palazzo del Cremlino a Mosca, ed è affinita allo stile di Kirili Ulanov, uno dei più noti maestri dell'atelier moscovita fra XVII e XVIII secolo.

PALAZZO PITTI APRE NUOVE SALE PER 78 ICONE RUSSE

Scritto da Antonella Burberi

Martedì 03 Settembre 2019 09:29 -



www.uffizi.it/visite-speciali/cappella-palatina